

CINQUE AGOSTO

di Carlo Valentini

“siamo qui a farti festa, Baden...” Ho voluto ricordare l'incipit del commiato di don Giorgio Basadonna alla messa funebre del 14 agosto 1980 al termine della nostra messa a Codera il cinque agosto scorso; e come allora, mi è venuto il groppo alla gola (anzi, venticinque anni fa ho pianto come un bambino!). Questo 5 agosto, giornata commemorativa del XXV° della definitiva Partenza di Baden, è stata una straordinaria festa, più del 26 giugno; con noi (CoCa, vecchi scouts, Masci, Ente e Fondazione) hanno partecipato i clan presenti alla Centralina e parecchi coderesi, anche se non tutti quelli che ci aspettavamo (Romilda per esempio, che troppo tardi ci ha fatto sapere le sue difficoltà, e altri coderesi); qualche dispiacere ci ha dato l'assenza alcuni fratelli maggiori che, forse un pò troppo orgogliosamente, si sono giustificati con "a Codera o a piedi o niente"; la presenza di don Luigi Carcano, tornato in valle a ottant'anni suonati, però ha colmato in buona parte il rammarico. Nonostante non fosse un giorno festivo, la partecipazione è stata più che soddisfacente; e stando alle risposte agli inviti, un numero almeno pari di persone era presente in spirito. Abbiamo iniziato, come da programma, al Cimitero con una sommessa preghiera che si è estesa a tutti i morti della Valle compagni di strada di una parte significativa della vita di Baden. A messa, con don Andrea hanno concelebrato don Alberto Mandelli e don Luigi Carcano, che nella omelia ha improvvisato un affettuoso quanto ricco profilo di Baden "vescovo" di Codera (vedi il testo precedente). Approfittando della splendida giornata di sole, Brigitte e Angela, gestrici della Locanda, ci hanno servito all'aperto il pranzo che, come sempre, è stato un bel momento di comunità e fraternità. Il "Cerchio" che tradizionalmente chiude le attività scout più importanti, ha chiuso la giornata nello stile semplice e spontaneo che a Baden sarebbe piaciuto moltissimo: canti scritti da lui ed eseguiti ricordando il suo modo un pò sgangherato ma travolgente, accompagnati dalla fisarmonica di Fabio, qualche lettura presa dal numero speciale di "Esperienze e Progetti" curato da Vittorio), ricordi e testimonianze nostre e dei Coderesi, in particolare di Emilio-Baffo e Gabriella, Andrea, la testimonianza di Giovanni da Roma, che ha scoperto Baden da poco tempo ma che ha creduto giusto essere presente pur con difficoltà, Ileana, che ci ha letto il suo testo originale del ricordo scritto per "il Segno", scritto con il cuore prima che con la penna. Purtroppo l'orario previsto per i passaggi in elicottero ci ha fatto chiudere il cerchio interrompendo il clima di gioia semplice e intenso che si era creato; rammarico che si è mutato in rabbia perché le discese in elicottero sono iniziate alle 19! Credo che abbiamo vissuto bene il tema che ci ha proposto la Fondazione proprio perché è stata una commemorazione non convenzionale, autenticamente scout e cristiana,

vissuta nella gioia del ritrovarsi e dell'incontro con la complessa ma sempre stimolante realtà della Val Codera, ora ancor più nostra per la stabile e organizzata presenza non tanto di noi "vecchi" figli spirituali di Baden, ma di centinaia di giovani scout, che ci sforziamo di rendere suoi "nipoti spirituali". E lui, Baden, era lì con noi. Il nostro debito con Baden è ancora molto grande; ci ritroveremo a continuare la festa il 26 novembre.